

**Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Comunale con delibera n. 107 del 28/12/2009, relativa all'affissione di crocifissi nelle Scuole.**

**PRESO ATTO** del verdetto emesso dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo (C.O.R.E), che non ha niente a che fare con il Parlamento Europeo e l'Unione Europea essendo solo espressione del Consiglio d'Europa di cui fanno parte anche paesi non aderenti all'Unione Europea", nel quale si riporta che la presenza dei crocifissi in classe "costituisce una violazione del diritto dei genitori ad educare i figli secondo la loro convinzione";

**VERIFICATO** come la richiesta di rimozione del crocifisso nella scuola, avanzata dalla Signora Lautsi, sia stata respinta nel 2002 da una specifica direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione, a seguire dal TAR del Veneto, e infine nel febbraio 2006 anche dal Consiglio di Stato che nel dispositivo della sentenza ha ribadito come "la croce sia da considerarsi uno dei valori laici della Costituzione Italiana e valore fondante della vita civile";

**CONSIDERATO** che il verdetto ha aperto una discussione più ampia della sua effettiva efficacia normativa, in particolare nel nostro Paese in cui ad oggi nonostante i molti tentativi e iter parlamentari avviati nelle scorse legislature, non vige una legge sulla libertà religiosa che declini e attui il principio di laicità ed uguaglianza delle fedi sancito dalla nostra Costituzione.

**RICHIAMATO** il significato di "simbolo" dal greco  $\sigma\mu\beta\omicron\lambda\omicron\nu$  *symbolon* dalle radici  $\sigma\mu-$  (*sym-*, "insieme") e  $\beta\omicron\lambda\omicron$  (*bol*o, "un lancio"), avente il significato approssimativo di "mettere insieme" due parti distinte, il crocifisso necessita per essere compreso di vivere in un contesto fisico e culturale che ne completi il significato e pertanto non possa essere brandito a fini di strumentalizzazione politica né ridotto a mera rappresentanza di una parte, e che le diverse opinioni sull'operato della Chiesa Cattolica e delle sue istituzioni non scalfiscono la centralità che il simbolo del crocifisso assume in una comunità di persone molto più vasta di quella riconducibile alla confessione cattolica.

**SOTTOLINEATA** la gravità dei comportamenti di talune formazioni politiche del nostro Paese che a fronte di una volgare difesa dei simboli del Cristianesimo, disattendono nei comportamenti e nelle azioni ai principi e ai valori fondanti di quella cultura, su tutti quello dell'accoglienza e della riconoscenza dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani.

## Il Consiglio Comunale di Empoli

**Ritiene che** nel rispetto della indiscutibile laicità dello stato dalla nostra Costituzione, il crocifisso è uno dei simboli della cultura, dell'identità e della tradizione della nostra nazione, fondata sui valori di uguaglianza, libertà, tolleranza, e rappresenta, come riportato dal dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato, "uno dei valori laici della Costituzione italiana e un valore della vita civile" e che pertanto non può essere ritenuto un simbolo offensivo;

**Condanna** tutte le forme di strumentalizzazione politica della sentenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo;

**Invita** Il Sindaco e l'amministrazione comunale su tale questione ad utilizzare il buon senso che si esplica nel non obbligare né impedire la presenza di simboli religiosi sui luoghi pubblici.

**Impegna** il Consiglio Comunale a sollecitare il Parlamento e il Governo a discutere e predisporre in tempi rapidi una legge sulla libertà religiosa, che colmi il vuoto normativo e sia ispirata alla volontà di raggiungere una reale integrazione tra le diverse culture e fedi professate in Italia, al fine di rispettare le loro diverse identità e porre le premesse per una pacifica convivenza all'interno di una società multietnica e multiculturale.

P.D.

*Anna Lorenzini*  
*Marina Lorenzini*